

DATI INAIL

QUESTO MESE: IMPRENDITORIA
FEMMINILE: DECOLLA
MA NON VOLA

Direttore Responsabile Antonella Onofri
Capo redattore Alessandro Salvati

**QUANDO
A INFORTUNARSI
SONO LE DONNE**

**LAVORO E FAMIGLIA:
UN PROBLEMA
TUTTO FEMMINILE**

Tablelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

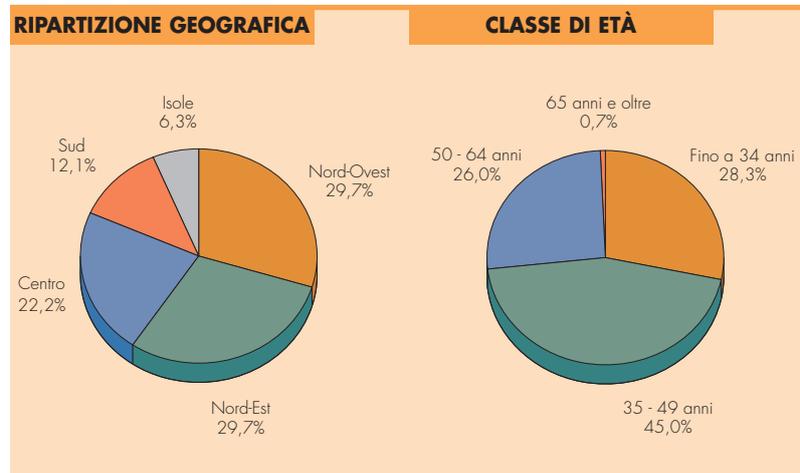
INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

FEBBRAIO 2012

NUMERO 2

IMPRENDITORIA FEMMINILE: DECOLLA MA NON VOLA

Su 60 milioni di residenti in Italia il 51,5% sono donne, che dal punto di vista occupazionale rappresentano solo il 40,4% del totale e lavorano prevalentemente nel Centro-Nord. Unioncamere rileva che quasi il 24% delle aziende sono gestite o di proprietà di una donna e che nel 2011 si è registrato un incremento di circa 10mila nuove imprese "rosa", localizzate soprattutto nel centro Italia, con un tasso di crescita rispetto al 2010 dello 0,7% (contro lo 0,2% di quelle maschili). I settori che hanno più attratto le imprenditrici sono stati tanto quelli tradizionali come le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3.086 imprese) che quelli innovativi come le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1.299). Ancora una volta l'Italia si distingue, tuttavia, per un tasso di occupazione femminile tra i più bassi



TAV. 1: INFORTUNI DENUNCIATI DALLE DONNE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ - ANNO EVENTO 2010

d'Europa, inferiore di 11 punti rispetto a quello della media OCSE (48% contro 59%). Dal punto di vista infortunistico nel 2010 le denunce femminili si attestano a circa 245mila unità, registrando nel quinquennio 2006-

2010 un incremento della quota delle infortunate sul totale dei casi di quasi 5 punti percentuali (da 26,9% a 31,6%) in presenza di un aumento dell'occupazione rosa, nello stesso periodo, dell'1%.

(Antonella Altimari)

INFORTUNI DENUNCIATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SESSO - TUTTE LE GESTIONI ANNO EVENTO 2010

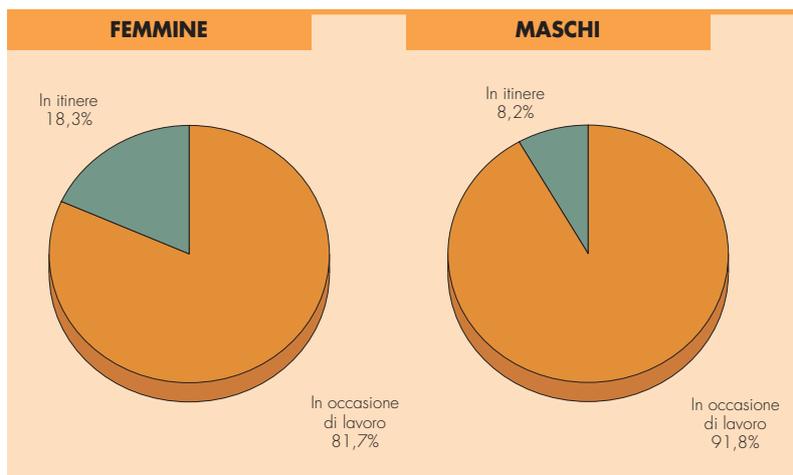
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	INFORTUNI IN COMPLESSO				CASI MORTALI			
	Femmine	Maschi	Totale	% Femmine sul totale	Femmine	Maschi	Totale	% Femmine sul totale
Nord-Ovest	72.898	151.007	223.905	32,6	18	207	225	8,0
Nord-Est	72.930	170.114	243.044	30,0	24	201	225	10,7
Centro	54.488	102.933	157.421	34,6	18	182	200	9,0
Sud	29.605	71.381	100.986	29,3	13	210	223	5,8
Isole	15.541	34.772	50.313	30,9	5	95	100	5,0
ITALIA	245.462	530.207	775.669	31,6	78	895	973	8,0

Questa newsletter è disponibile nel sito web dell'INAIL all'indirizzo <http://www.inail.it> alla sezione STATISTICHE

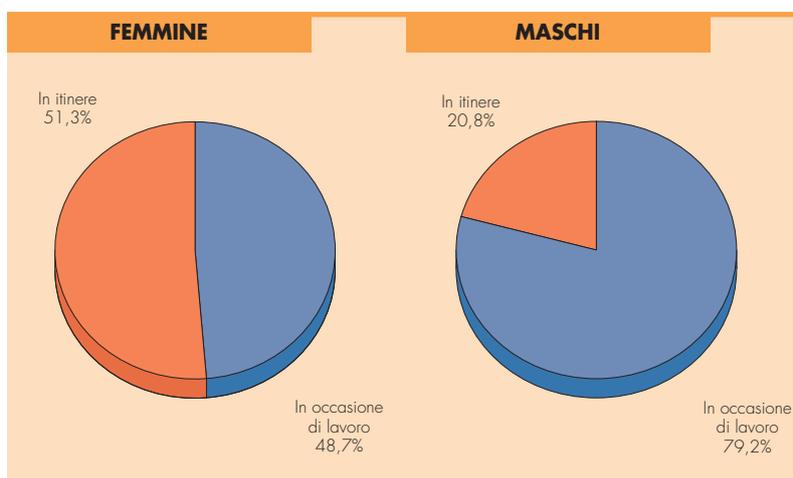
QUANDO A INFORTUNARSI SONO LE DONNE

DENTRO LA NOTIZIA

Nell'ultimo quinquennio a fronte della diminuzione degli infortuni denunciati in complesso del 16,4% quelli relativi alle donne sono diminuiti dell'1,6%. Il calo, seppur modesto rispetto al totale dei lavoratori, è stato marcato in Agricoltura (-28,0%), contenuto nell'Industria e Servizi (-1,3%) e di segno opposto per le dipendenti conto Stato (+13,9%). Anche i casi mortali sono diminuiti meno per le donne che per il complesso dei lavoratori ma si è trattato comunque di un calo consistente (-21,2%). Dei 245.462 infortuni denunciati dalle donne nel 2010 poco più del 18% sono avvenuti in itinere (44.807). Gli infortuni rosa rappresentano nel 2010 il 31,6% del totale, il 29,2% di quelli avvenuti in occasione di lavoro ed il 50,7% di quelli in itinere. Per i casi mortali risalta il dato che vede le morti delle donne prevalentemente occorse nel tragitto casa-lavoro-casa, ben 40 su 78 nel 2010 (51,3%), contro il 20,8% degli uomini. Probabilmente, questo fenomeno trova la sua primaria giustificazione nella presenza femminile concentrata in settori di attività meno rischiosi. In effetti la graduatoria dei settori di attività economica con maggiore incidenza infortunistica femminile vede al primo posto il Personale domestico (87,6%), a seguire la Sanità e i servizi sociali (76,9%) e gli enti pubblici e locali (58,2%). Per arrivare ai settori notoriamente più rischiosi dell'industria manifatturiera bisogna scendere ai livelli del 9% di incidenza infortunistica femminile per l'industria meccanica e per quella della lavorazione dei minerali non metalliferi. Gli infortuni che hanno colpito le lavoratrici straniere sono, infine, poco più



TAV. 2: INFORTUNI DENUNCIATI PER SESSO E MODALITÀ DI EVENTO - ANNO EVENTO 2010



TAV. 3: CASI MORTALI DENUNCIATI PER SESSO E MODALITÀ DI EVENTO - ANNO EVENTO 2010

di 31mila (pari al 12,7 % del totale femmine) e 17 dei 78 casi mortali. Le donne straniere che hanno denunciato il maggior numero di infortuni provengono da Romania, Marocco, Albania e Perù.

(Francesca Marracino)

INFORTUNI DENUNCIATI DALLE DONNE PER GESTIONE - ANNI EVENTO 2006-2010

GESTIONE	INFORTUNI IN COMPLESSO					CASI MORTALI				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Agricoltura	14.612	13.470	11.819	11.266	10.521	3	11	6	4	3
Industria e servizi	214.247	216.737	216.668	210.230	211.441	92	77	73	61	70
Dipendenti Conto Stato	20.634	20.821	22.187	22.872	23.500	4	8	7	6	5
TOTALE	249.493	251.028	250.674	244.368	245.462	99	96	86	71	78
Var. % su anno 2006	-	0,6	0,5	-2,1	-1,6	-	-3,0	-13,1	-28,3	-21,2

LAVORO E FAMIGLIA: UN PROBLEMA TUTTO FEMMINILE

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

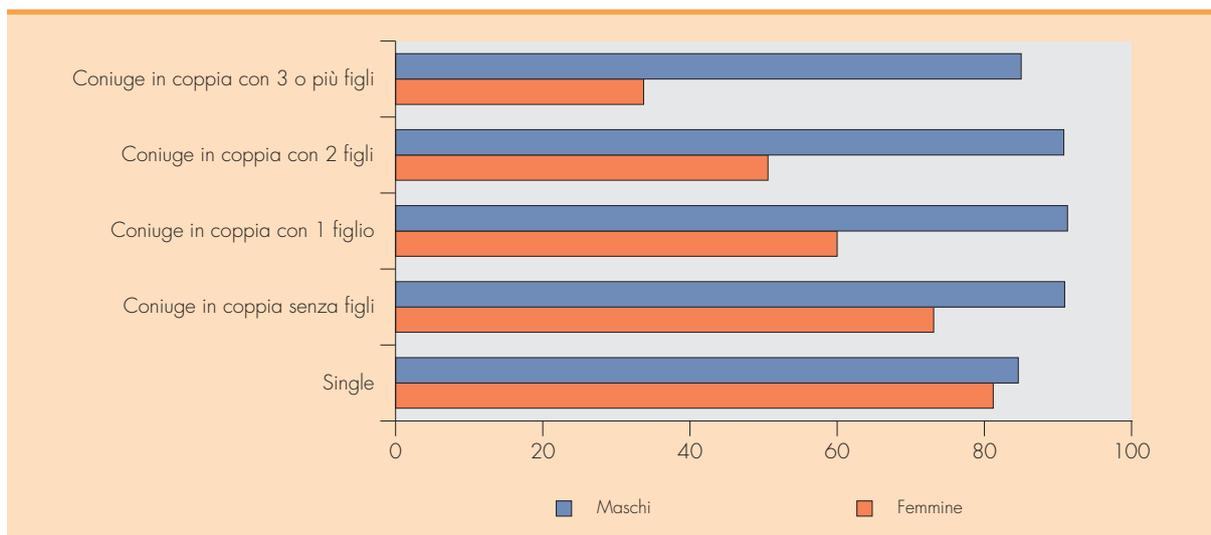
Il Consiglio europeo nel marzo del 2006, ha approvato il "Patto per la parità di genere", con lo scopo di attuare politiche finalizzate allo sviluppo dell'occupazione femminile, manifestando la volontà di garantire l'equilibrio tra la vita professionale e quella privata. Nonostante questo nel 2010, l'ISTAT rileva che sono quasi il 40% le donne inattive con figli minori di 15 anni. Dallo stesso studio emerge che tra le madri di 25-34 anni il tasso di occupazione è del 45%, mentre per i padri raggiunge l'87%.

Il 30% delle madri ha interrotto il lavoro per motivi familiari (contro il 3% dei padri) e solo quattro su

dieci hanno poi ripreso l'attività, con una differenziazione che va da una madre su due nel Nord, per arrivare ad una su cinque nel Sud Italia evidenziando, ancora una volta, il divario tra il Nord e il Sud del Paese. Inoltre, le differenze tra i livelli di partecipazione al mercato del lavoro, si accentuano in relazione ai bassi titoli di studio. Analizzando il tasso di occupazione per il ruolo ricoperto in famiglia, si scopre che quello femminile diminuisce all'aumentare del numero dei figli e la diminuzione si evidenzia, in particolar modo, tra il primo e il terzo figlio. Questo anche a testimonianza dell'inadeguatezza della situazione dei ser-

vizi: nel 2010 solo il 18% dei bambini sotto i due anni si sono avvalsi di almeno uno dei servizi integrativi per la prima infanzia come ad esempio gli asili nido. Nella difficoltà di trovare una soluzione per conciliare lavoro e famiglia, molte donne scelgono di non lavorare, come afferma l'ultima indagine ISFOL sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro, secondo la quale il 35,2% di donne inattive con età compresa tra i 25 e i 45 anni dichiara che la decisione di non lavorare non è stata una sua scelta, tanto che l'84,5% di loro sarebbe disposta a svolgere un'attività.

(Claudia Tesei)



TAV. 4: TASSO DI OCCUPAZIONE PER RUOLO RICOPERTO IN FAMIGLIA. Fonte: ISTAT - Popolazione 25-44 anni

TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE PERSONE DI 25-54 ANNI PER SESSO, CLASSE DI ETÀ, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - CON RESPONSABILITÀ DI CURA DEI FIGLI MINORI DI 15 ANNI

CARATTERISTICHE	GENITORI CON FIGLI COABITANTI CON MENO DI 15 ANNI		
	Maschi	Femmine	Totale
Classe di età			
25-34	87,0	45,0	59,5
35-44	91,7	59,1	74,5
45-54	90,5	61,5	79,4
Ripartizione geografica			
Nord	95,0	68,8	81,3
Centro	95,5	62,4	78,0
Mezzogiorno	82,4	34,6	57,5
ITALIA	90,6	55,5	72,2

Fonte: ISTAT - Il trimestre 2010

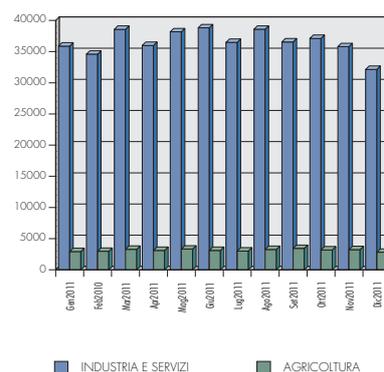
LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO
STATISTICO**
a cura di Adelina Brusco

INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2010	38.422	3.395	41.817
Dicembre 2011	32.142	2.814	34.956
Variazione %	-16,34	-17,11	-16,41
Gen. 2010 - Dic. 2010	466.559	40.814	507.373
Gen. 2011 - Dic. 2011	438.625	37.660	476.285
Variazione %	-5,99	-7,73	-6,13

(1) Per data di definizione.

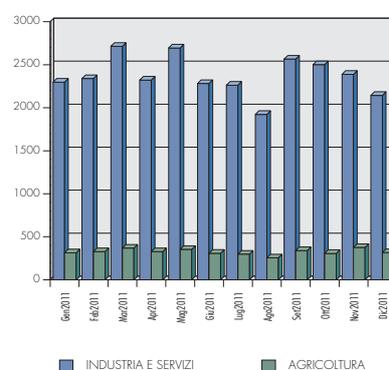


TAV. 5: INDENNITÀ DI TEMPORANEA PER MESE DI DEFINIZIONE

INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2010	2.227	342	2.569
Dicembre 2011	2.144	316	2.460
Variazione %	-3,73	-7,60	-4,24
Gen. 2010 - Dic. 2010	29.098	4.197	33.295
Gen. 2011 - Dic. 2011	28.435	3.891	32.326
Variazione %	-2,28	-7,29	-2,91

(2) Per data di erogazione.

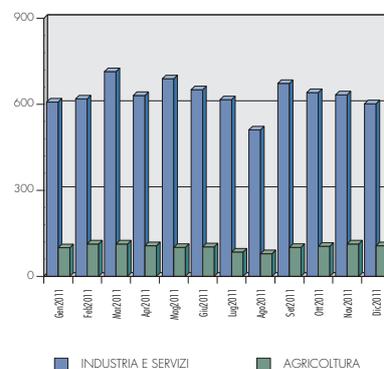


TAV. 6: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE

RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2010	641	91	732
Dicembre 2011	602	107	709
Variazione %	-6,08	17,58	-3,14
Gen. 2010 - Dic. 2010	7.930	1.178	9.108
Gen. 2011 - Dic. 2011	7.588	1.227	8.815
Variazione %	-4,31	4,16	-3,22

(3) Per data di costituzione della rendita.

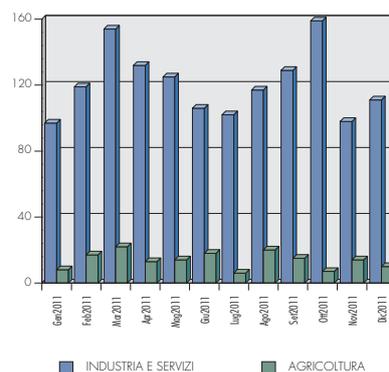


TAV. 7: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE

RENDITE A SUPERSTITI (4)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2010	139	22	161
Dicembre 2011	111	10	121
Variazione %	-20,14	-54,55	-24,84
Gen. 2010 - Dic. 2010	1.554	204	1.758
Gen. 2011 - Dic. 2011	1.449	164	1.613
Variazione %	-6,76	-19,61	-8,25

(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



TAV. 8: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE